

BACKSTAGE

L'eccezione dell'operazione Fucino

■ Costituito nel 1987, il Fondo interbancario di Tutela dei depositi ha effettuato 16 interventi a favore di banche consorziate, per un impegno totale di 2,8 miliardi. Tra questi ce n'è uno, ancora in corso, che invece di essere un «debito» potrebbe chiudersi in attivo. Coinvolge Banca del Fucino, nell'ambito d'un progetto d'integrazione con Igea Banca approvato da Bce nel 2019. «Nel 2020 e 2021 il gruppo ha comunicato al Fitd l'intenzione di non attivare la garanzia, avendo raccolto adesioni dai soci e da altri investitori per un ammontare sufficiente a coprire il fabbisogno patrimoniale previsto nel piano alla base dell'intervento del Fitd», spiega l'ultimo bilancio, aggiungendo che l'impegno massimo del fondo si è ridotto a 10 milioni, a garanzia di eventuali quote non sottoscritte nel 2022». Il salvataggio potrebbe chiudersi in modo positivo: la garanzia prestata non è stata infatti escussa. (riproduzione riservata)

